

Comunicazione per la stampa

Convegno: Riforma del Diritto di Fondazioni e Associazioni.

Roma, 17 marzo 2009.

In occasione del centenario della nascita del Fondatore, Professor Federico Augusto Perini – Bembo di Santa Ternita, la Fondazione di Demodossalogia Perini – Bembo di Santa Ternita ha organizzato un convegno su:

**Riforma del Diritto di Fondazioni e Associazioni.**

“Verso la revisione della disciplina delle persone giuridiche – titolo II del libro primo del codice civile – per una partecipazione unitaria e coesa delle Fondazioni e delle associazioni al dibattito parlamentare, e per la informazione e formazione della pubblica opinione al fine di una partecipazione della società civile più consapevole e matura al raggiungimento delle finalità istituzionali ed alla valorizzazione del ruolo delle persone giuridiche in Italia”.

**L’iniziativa avrà luogo martedì 24 marzo 2009, presso la sede dell’Associazione della Stampa Estera in Italia (Roma, Via dell’Umiltà 83/c), con inizio alle ore 17,00.**

Introdurrà i lavori il Presidente della Fondazione di Demodossalogia Perini – Bembo di Santa Ternita, **Giuliana Cipriani**.

Relazioni:

**Michele Vietti**: Presentatore e relatore della proposta di legge di riforma dell’ordinamento delle persone giuridiche; Membro della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati;

**Pietro Rescigno**: Professore emerito di diritto civile;

**Salvatore Mazzamuto**: Consigliere giuridico del Ministro della Giustizia;

**Chiara Prele**: Giurista specializzata in diritto delle Fondazioni; collaboratrice del Centro di Documentazione sulle Fondazioni;

**Sergio Ristuccia**: Presidente del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali;

**Giuseppe Guzzetti**: Presidente dell’ACRI (Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Italiane), Presidente della Fondazione Cariplo.

Dopo le relazioni si terrà un dibattito che sarà condotto e coordinato da:

**Marten Van Aalderen**, Presidente dell’Associazione della Stampa Estera in Italia e corrispondente del “De Telegraaf”.

Interverranno rappresentanti di Fondazioni ed Associazioni, giornalisti italiani ed esteri.

La riforma in oggetto, già elaborata da Commissione promossa dallo stesso Onorevole Vietti quale Sottosegretario alla Giustizia nel precedente Governo Berlusconi, e alla quale ha fatto seguito, nel successivo Governo Prodi, altra elaborazione ad opera del Vice Ministro dell’Economia Roberto Pinza, segna l’approdo della riforma di fondazioni e associazioni in Parlamento, che dovrà quindi considerare l’importante materia.

Questa risulta strettamente legata ad altra, la riforma del diritto societario, della quale è stato protagonista lo stesso Onorevole Vietti, che ha presieduto la Commissione per la modifica del Libro Quinto del Codice civile.

Questa Commissione aveva posto l'accento sull'ineludibilità del completamento della revisione della disciplina del Codice civile, anche nella parte riguardante fondazioni e associazioni, stante, in particolare, l'esercizio di attività economiche da parte delle medesime.

La revisione della disciplina delle persone giuridiche, auspicata da studiosi ed operatori da lungo tempo (fin dagli anni sessanta), giungerebbe a colmare un vuoto legislativo e soprattutto ad eliminare lo sfavore del Codice civile verso fondazioni e associazioni, che appare in contrasto insanabile con gli articoli 2 e 18 della Costituzione, e con il principio di sussidiarietà sancito all'articolo 118 della stessa Carta fondamentale.

Inoltre l'abrogazione di numerose norme nonché l'emanazione di copiosa legislazione speciale relativa a figure non profit e a enti di diritto speciale hanno snaturato la razionalità della disciplina e rendono ormai ineludibile una revisione dell'impianto codicistico, che garantisca una disciplina organica.

Il principio informatore della proposta di legge corrisponde all'atteso favore verso gli enti in parola, traducendosi in un'ampia autonomia statutaria e in una rilevante riduzione dell'intervento pubblico sulla nascita, la vita e l'estinzione degli enti. Si dovrebbe quindi giungere ad un compiuta attuazione del dettame costituzionale, in pieno rispetto della vocazione delle associazioni e delle fondazioni civili in cui si attua la forma più alta di libertà civile e delle fondazioni derivate da enti pubblici e di quelle bancarie, che la Corte Costituzionale con le sentenze del 2003 ha definito "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali", quindi rientranti a pieno titolo nel settore non profit.

L'auspicio è che la riforma conduca al superamento di una normativa – soprattutto speciale - che risulta talmente imperativa e restrittiva da porre in dubbio, talvolta, il rispetto della natura privata dell'istituto fondazione e dall'altro che promuova e sostenga, con un'apertura improntata ai principi costituzionalmente sanciti del vivere sociale e politico, il dinamismo ed il concreto assolvimento della sussidiarietà e del pluralismo, che dovrebbero essere promossi e garantiti per gli enti in questione.

Favore atteso anche nella concreta realizzazione di una defiscalizzazione che ponga l'Italia al passo con il resto del mondo, che ha visto nei paesi europei l'intervento del legislatore sia in campo tributario che di disciplina sostanziale degli enti senza scopo di lucro ed in particolare delle fondazioni.

Solo garantendo la piena autonomia nella responsabilità delle scelte, in stretta adesione agli scopi istituzionali ed ai principi e criteri ispiratori, si potrà salvaguardare e promuovere quel patrimonio di idealità e concreto crogiolo culturale che fondazioni e associazioni aspirano ad essere sempre più compiutamente, alimentando un moderno mecenatismo, e promuovendo, da ambiti peculiari e significativamente convergenti, quella unitarietà di politica culturale e sociale e di sostegno del welfare nevralgici, non solo per l'esigenza sempre più ineludibile di contenimento dell'impegno finanziario pubblico, ma anche per essere portatori di idealità, di volontariato e di fervore che il nostro tempo saprà convogliare verso traguardi sempre più condivisi, promuovendo, anche in Italia, una sempre maggiore partecipazione della società civile verso l'universo non profit, che s'impone all'attenzione nei risultati che toccano la cultura come le politiche sociali, l'istruzione

e la formazione, la ricerca scientifica, la salute pubblica, la medicina preventiva e riabilitativa, la salvaguardia ambientale, lo sviluppo locale, la filantropia e il volontariato.

Il forum dedicato dal convegno alla riforma di legge, nella sensibilità demodossalologicamente orientata della Fondazione Perini - Bembo all'attualità e – per essa - alla promozione dell'informazione e della formazione dell'opinione pubblica, (interesse legittimo degli enti toccati dalla riforma ma anche promozione della crescita della società civile per la formazione di un moderno mecenatismo e per la formazione di una autentica cultura del terzo settore parallelamente alla crescita di consapevolezza e di partecipazione della società civile) vuole dare un suo contributo non solo alla conoscenza ed al dibattito sulle concrete misure proposte, promuovendo un ampio confronto all'interno dell'universo non profit, ma anche lanciare una sfida per il prosieguo, muovendo dalla convinzione che i tempi siano maturi per il raggiungimento di una concreta organicità ed unitarietà di sforzi tra gli enti riguardati dalla riforma in oggetto, da condursi in ogni guisa ed in ogni direzione, ma in sempre più compiuta sinergia tra i soggetti che, realizzando fini di utilità sociale soprattutto laddove il settore pubblico non può dare risposta adeguata ai bisogni della società civile, operano quali depositari di lasciti spirituali, morali, culturali e scientifici che rappresentano una forma elevatissima di espressione culturale del nostro tempo, centri che rimandano naturalmente al dialogo interdisciplinare e multidirezionale sempre filantropicamente orientato, nell'unica consapevolezza del comune ruolo cruciale sempre più determinante per la crescita del nostro Paese, del nostro futuro, avvicinando sempre più l'Italia al resto dell'Europa e del mondo intero.

In questa direzione, l'attesa riforma di legge viene riguardata come lo strumento principe di piena valorizzazione e concreto potenziamento del ruolo che associazioni e fondazioni svolgono per la crescita della società civile, passando preliminarmente e necessariamente attraverso una rinnovata cultura associativa e fondazionale italiana, in linea con i principi costituzionali, i principi più recentemente introdotti nell'ordinamento, sempre più in sintonia con la realtà internazionale, elevando i valori dell'associazionismo e della destinazione di patrimoni a scopi che possono avere utilità privata, ma hanno, sempre più spesso, finalità di utilità sociale e quindi beneficiari diffusi.

Il convegno, nel costituire un momento di riflessione comune sulla riforma, vuole inserirsi nella discussione che proseguirà nel dibattito parlamentare, offrendo nuovo alimento al più ampio confronto e alla crescente sinergia tra le diverse ma convergenti realtà del terzo settore, potenziando l'idea di un forum delle persone giuridiche per un proficuo costante dialogo e per la costruzione di una politica culturale e sociale unitaria.

Per contatti: e-mail Fondazione Perini – Bembo: [info@fondazioneperinibembo.org](mailto:info@fondazioneperinibembo.org)  
Tel.: 3401282349